

PATI 2011

QUARTIER del PIAVE

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

LR 11/2004

DIMENSIONAMENTO

VENETO PROGETTI

Progettisti

Urbanista Raffaele Gerometta
Urbanista Daniele Rallo
Urbanista Alberto Cagnato
Ingegnere Luis Fustinoni

Contributi specialistici

Agronomo Gino Bolzonello
Forestale Mauro D'Ambroso
Ambientalista Mario innocente
Geologo Eros Tomio
Ingegnere Lino Pollastri

Gruppo di Valutazione

Urbanista Lisa De Gasper
Ingegnere Elettra Lowenthal
Dipl. Geometra Michele Pessot
Ingegnere Chiara Luciani
Urbanista Fabio Roman
Dott. Sc. Amb. Lucia Foltran
Geologo Jessica Rosso

DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Il progetto strategico relativo al sistema della produzione fa riferimento alla definizione di una politica estesa mirata alla riqualificazione, al riordino e alla pianificazione dei poli produttivi e delle aree ecologicamente attrezzate, esistenti e di progetto. In recepimento agli indirizzi provinciali, il PATI definisce una politica di riordino e riqualificazione del territorio in riferimento alle attività produttive situate in zona impropria, e comportanti impatti ed effetti sul territorio; in tale quadro è previsto che i singoli Piani di Assetto del Territorio dei comuni coinvolti nel PATI non possano prevedere nuove zone produttive di rilevanza locale oltre a quelle già previste nei PRG vigenti alla data di adozione del PATI stesso. Le attività situate in zona impropria e destinate alla rilocalizzazione potranno trovare destinazione sia nelle aree produttive confermate ampliabili sia nelle aree produttive definite dai vari PRG comunali vigenti.

Il progetto prevede la definizione di un processo di qualificazione delle aree produttive in un ottica di perseguimento di una sostenibilità ambientale dei poli stessi, individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, confermati dal PATI stesso.
Il Piano, nell'ambito del sistema intercomunale produttivo, individua:

- Zone per attività produttive di rilevanza provinciale, riconosciuti dal PTCP e confermati dal PATI;
- Zone per attività produttive di rilevanza locale, non ampliabili, destinati ad attività produttive dai PRG vigenti, di carattere non strategico, finalizzate alla riorganizzazione delle attività in essere o alla riconversione funzionale e insediativa secondo quando esplicitato dal PTCP di Treviso;
- Aree occupate da attività produttive da mitigare, ovvero aree produttive situate in zona impropria su cui intervenire tramite opere e misure di mitigazione degli impatti;
- Aree occupate da attività produttive da trasferire, ovvero aree produttive situate in zona impropria su cui intervenire con processi di delocalizzazione di aree idonee;
- Aree occupate da attività produttive da bloccare, ovvero aree produttive situate in zona impropria su cui intervenire tramite processi di "congelamento" del loro stato..

La sostenibilità economica e (quindi) le possibili risorse economiche per l'attuazione possono essere ricercate attraverso varie modalità o strumenti, come ad esempio:

- Il ricorso alla cosiddetta "perequazione territoriale", attraverso l'istituzione di un "Fondo di Compensazione Territoriale" ove far convogliare le risorse derivanti dagli interventi urbanistici ed

edilizi attuati, e destinando parte del Fondo stesso alla qualificazione degli ambiti produttivi ed all'attività di un soggetto gestore;

- Il ricorso al contributo individuato nel bilancio delle amministrazioni comunali stesse, qualora il soggetto stesso assumesse fra i servizi erogati alcuni di quelli di competenza pubblica;
- Il ricorso al contributo associativo da parte delle singole aziende individuato da una quota parte dei "risparmi" determinati dall'attività del soggetto gestore.

I soggetti o gli attori coinvolti (o coinvolgibili) per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità si distinguono in "attori principali " o decisori, individuabili nelle figure delle amministrazioni comunali, nelle associazioni di categoria, nelle aziende coinvolte e nella provincia, e "attori ambientali", individuabili nei gestori dei sottoservizi, nell'ARPAV, nell'ULSS…..
Gli strumenti di attuazione sopra indicati dovranno tener conto dell'analisi ambientale svolta dai Comuni del Quartier del Piave nell'ambito dello studio per la certificazione ambientale EMAS II, costituente il punto di partenza e di riferimento per lo sviluppo dello strumento di base su cui fondare e definire la programmazione e la gestione ambientale di un ambito produttivo; tale documento permette, rispetto alle criticità e alla opportunità, di definire e orientare le scelte di Piano.

Il PATI non prevede l'individuazione di nuove linee di espansione per l'individuazione di nuove aree produttive ma esclusivamente una normativa specifica (cfr. art. da 32 a 38 delle NT) delle attività produttive in zona impropria.
In particolare la stima effettuata prevede che il 25% delle attività da trasferire, il 20% delle attività da bloccare ed il 15% delle attività da confermare siano riconvertite, come mostra la tabella riportata di seguito.

IPOTESI DELLE AREE CHE POTRANNO ESSERE OGGETTO DI RICONVERSIONE NEI PROSSIMI 10 ANNI

Riconversione attività in zona impropria

	sup esistente	%	sup da riconv	ind. Copertura		
Trasferire	81 121,67	25	20 280,42	50		40 560,84
Bloccare	143 201,21	20	28 640,24	50		57 280,48
Confermare	113 807,88	15	17 071,18	50		34 142,36
Totale superficie fondiaria prevista per la riconversione					**mq**	**131 983,68**

Il quadro dello stato attuale evidenzia:

DIMENSIONAMENTO AREE	Attività nelle zone D	Zone D parz.	Mq 135.000
		Zone D Libere	Mq 135.000
		Totale	Mq 270.000
DIMENSIONAMENTO DOMANDA	Attività fuori zona	Trasferire	Mq 95.000
		Bloccare	Mq 165.000
		Confermate	Mq 120.000
		Zone D	Mq 215.000

Segue l'indicazione per ogni singolo ATO dell'inquadramento territoriale e delle attività produttive, in zona idonea e in zona impropria.

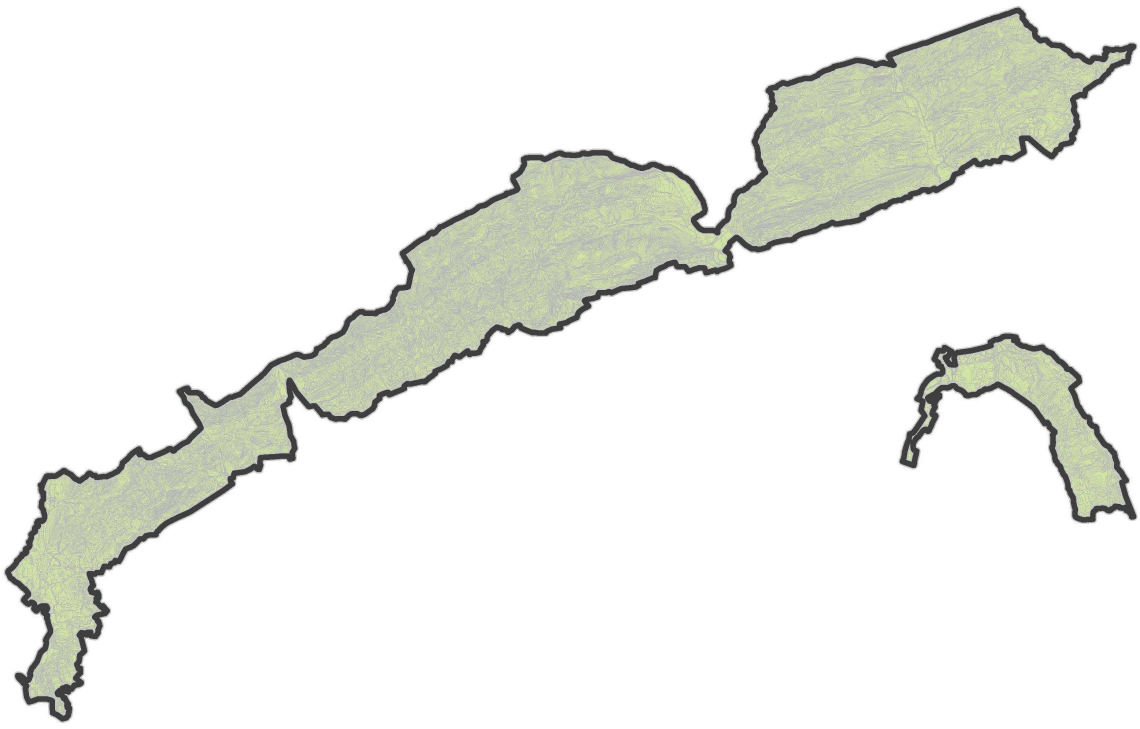
ATO N. 1 "SOTTOSISTEMA ECOLOGICO AMBIENTALE INTERCOMUNALE COLLINARE"

A.T.O. 1	Descrizione

L'A.T.O. n. 1 "Sistema collinare" ha una superficie pari a Ha 2.724 ed è riconosciuto nella sua valenza di notevole interesse pubblico per la conformaizone del terreno, la flora, la fauna, l'ubicazione ed il tipo di fabbricati, che lo classificano come

Attività in zona impropria			
Confermare	**mq**	1.265,9	N. Aree 1
Bloccare	**mq**	2.708,3	N. Aree 3
Trasferire	**mq**	0	N. Aree 0
Totale	**mq**	3.974,2	N. Aree 4

Aree produttive		
Aree libere	**mq**	0



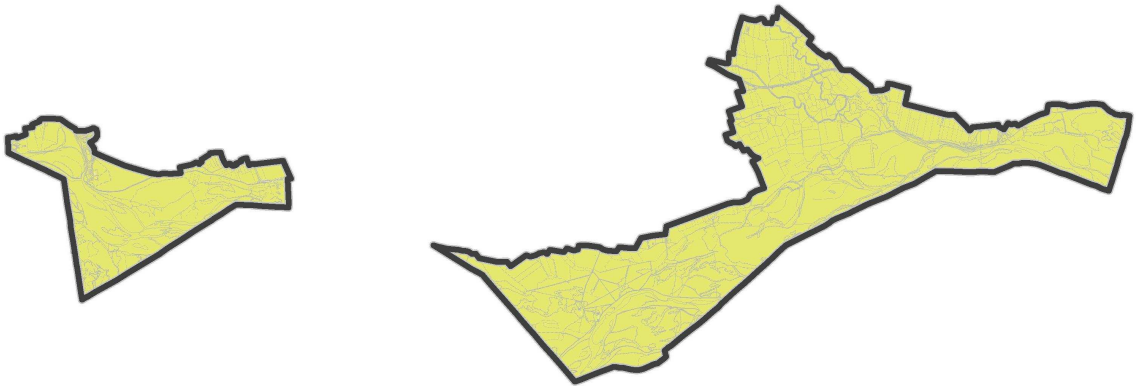
ATO N. 2 "SOTTOSISTEMA ECOLOGICO AMBIENTALE INTERCOMUNALE DEL PIAVE E DEI CORSI D'ACQUA"

A.T.O. 2	Descrizione

L'A.T.O. n. 2 "Fiume Piave" ha una superficie pari a Ha 1.022,1 ed è riconosciuto per la sua specifica rilevanza naturalistica e conformazione morfologica.

Attività in zona impropria			
Confermare	**mq**	35.212,2	N. Aree 1
Bloccare	**mq**	8.278,6	N. Aree 2
Trasferire	**mq**	2.113,0	N. Aree 1
Totale	**mq**	45.603,8	N. Aree 4

Aree produttive		
Aree libere	**mq**	0



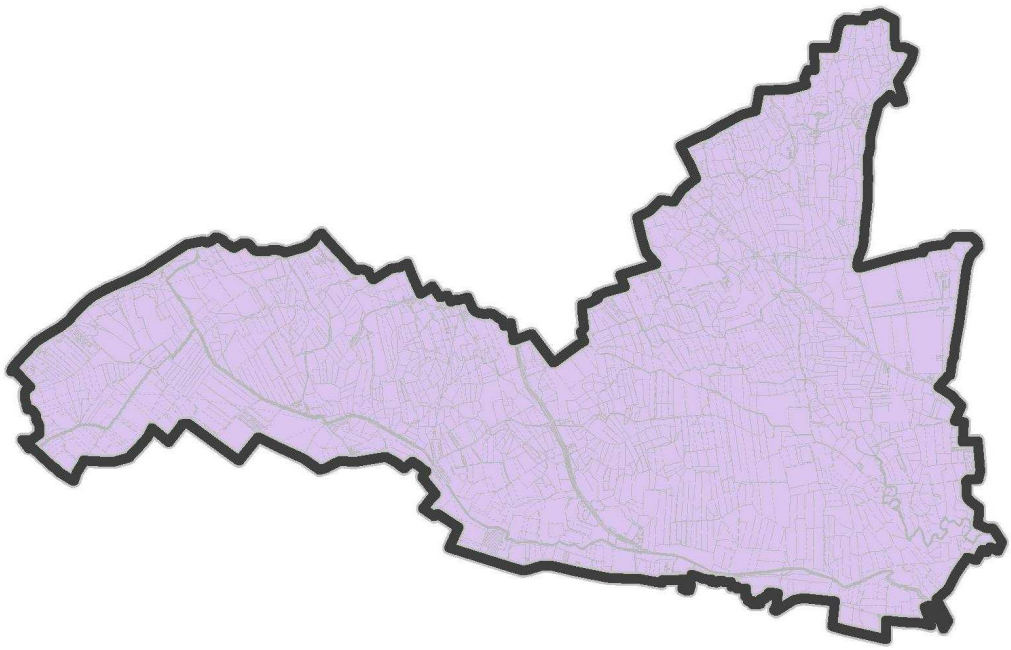
ATO N. 3 "SOTTOSISTEMA ECOLOGICO AMBIENTALE INTERCOMUNALE DELLA BONIFICA STORICA DEI PALU'"

A.T.O. 3	Descrizione

L'A.T.O. n. 3 "Sistema della bonifica storica dei Palù'" ha una superficie pari a Ha 1.062 e si riferisce alla zona umida oggetto di sistemazione idraulico-agraria ad opera dei monaci bendettini risalente al II secolo dello scorso millennio, qualificata

Attività in zona impropria			
Confermare	**mq**	0	N. Aree 0
Bloccare	**mq**	80027,7	N. Aree 4
Trasferire	**mq**	0	N. Aree 0
Totale	**mq**	80027,7	N. Aree 4

Aree produttive		
Aree libere	**mq**	0



ATO N. 4 "SOTTOSISTEMA ECOLOGICO AMBIENTALE INTERCOMUNALE DEI TERRITORI AGRICOLI AD ELEVATA INTEGRITA'"

A.T.O.	4	Descrizione

L'A.T.O. n. 4 "Sistema dei territori agricoli ad elevata integrità" ha una superficie pari a Ha 780 e risulta essere identificato come scelta strategica di carattere ambientale e paesaggistico, e tende a qualificare le parti del territorio che testimoni

Attività in zona impropria			
Confermare	**mq**	0	N. Aree 0
Bloccare	**mq**	0	N. Aree 0
Trasferire	**mq**	0	N. Aree 0
Totale	**mq**	0	N. Aree 0

Aree produttive			
Aree libere	**mq**	0	

